

Gli austriaci si preparano ad evacuare Trieste

LE DIFESE NEMICHE ABBATTUTE DAI NOSTRI CANNONI

PARIGI—Il corrispondente del Journal telegrafa da Roma: "Gli Austriaci hanno evacuato Trieste. Gli Archivi sono stati mandati a Vienna e le banche sono state trasferite a Laibach. La Luogotenenza ed il Tribunale sono stati trasportati a Lubiana. Le linee che difendono il grande porto austriaco crollano rapidamente sotto i poderosi colpi dell'esercito italiano, e nonostante che gli Austriaci abbiano schierato contro gli italiani più di duemila cannoni, la loro resistenza va affievolendosi e le batterie di difesa spesso rimangono silenziose.

I prigionieri che vengono inviati alle retrovie italiane dicono che non è vero che lo Stato Maggiore Austriaco ha sgarnito la fronte della Galizia, ché anzi aspetta un attacco anche da parte della Russia.

LE TRUPPE DEL GEN. CADORNA STANNO ACCERCHIANDO DUINO.

ROMA—Continuando la loro avanzata vittoriosa, le truppe del generale Cadorna, a sud di Gorizia, s'apprestano ad accerchiare la strategica città di Duino, e ad isolare la formidabile collina dell'Hermada, che costituiscono le principali chiavi di Trieste.

Le artiglierie italiane e le fanterie hanno ancora di più accentuato il saliente il cui apice si trova ad ovest di Medeazza, sulle falde dell'Hermada, e l'avanzata di Cadorna sembra irresistibile.

Telegrammi dal fronte di battaglia dicono che il comando austriaco non nasconde i sue preoccupazioni, ed a Lubiana è stato tenuto un nuovo consiglio di guerra in seguito al quale il Governo di Vienna avrebbe inviato un appello alla Germania per ottenere rinforzi, temendosi la perdita di Trieste.

Dietro le linee avanzate di Cadorna il movimento delle truppe e delle artiglierie è incessante. Il nemico lo sa e ne è oltremodo preoccupato, tanto che ha iniziato il ritiro dei cannoni di grosso calibro verso posizioni più arretrate.

LE PERDITE DEGLI AUSTRIACI SONO ENORMI

TORINO—I giornali si occupano con copiosi dettagli dello svolgimento della nostra offensiva sul Carso, facendone rilevare l'importanza dei risultati, uno dei più importanti dei quali è quello che si riferisce alle enormi perdite inflitte agli austriaci, tanto in uomini che in materiali.

Il corrispondente della "Gazzetta del Popolo", fra gli altri, dice che le perdite degli Austriaci nelle due prime settimane della nostra offensiva hanno raggiunto la cifra dei CENTOMILA uomini, fra morti, feriti e prigionieri. I prigionieri sono circa 25,000, fra cui oltre 700 ufficiali; i morti si contano a migliaia abbondanti sul terreno, nelle trincee e nei camminamenti. L'opera dell'artiglieria è stata letteralmente distruttiva. Il bottino dei materiali da guerra che è stato catturato al nemico, è enorme e non ancora è stato possibile elencarlo.

INTERESSANTI PARTICOLARI D'UNA GIORNATA GLORIOSA.

MILANO—Il giornale "Il Secolo" pubblica i brani di una corrispondenza dal fronte, intorno ad un'altra giornata vittoriosa delle nostre eroiche truppe, di cui ecco un riassunto:—"I centri del traffico militare nemico, nella conca di Cominiano, colpiti in pieno dalle raffiche incendiarie delle nostre artiglierie, bruciano come lontane fornaci scoppiate. I tozzi gradoni del Carso, parallelamente all'alveo del Frigido, dove il nemico aveva stabilito numerosi osservatori, sono mutati in altrettanti vulcani. Basta affacciarsi alla terrificante scena da qualunque punto del Prearco, per essere tosto travolti da quello spettacolo e da quel frastuono, in mezzo al quale non si riesce più a parlare ed a pensare. Grande, immensa scena che trascina all'illusione di essere giunti sulle soglie di un mon ideale! La terra sussulta; i macigni rotolano lungo le scarpate; l'aria è irrespirabile; ovunque lingueggiano le fiamme. Ma le nostre fanterie si lanciano in questo inferno, conquistano il terreno palmo a palmo con impeto travolgente. Le artiglierie nemiche dell'Hermada tentano di impedire lo slegamento, ma la vittoria delineasi in pró dei nostri gli, austriaci si citarono lasciando cumuli di morti e migliaia di prigionieri. Ovunque il nemico non ha potuto tener testa al nostro magnifico urto, sfondante cinque ordini di trincee. La battaglia continua impetuosa, come cozzo mostruoso di due mari in tempesta. Impossibile valutare i progressi. L'ampiezza dello sfondamento supera i dodici chilometri. Rappresentano la realizzazione di fatti importantissimi la caduta del saliente Boscomalo, le cui difese raggiungevano la profondità di mille metri. Lo slancio della nostra massa d'espugnazione contro così vasto campo trincerato, può misurarsi dal numero dei prigionieri catturati. Tutte le strade del Carso rigurgitano di croati, bosniaci, ungheresi; vecchi e giovani, stanchi, storditi, senza volontà; lieti per altro della loro sorte, nel narrare le terrificanti scene del nostro bombardamento, accogliendo la prigionia come una vera liberazione."

GABRIELE D'ANNUNZIO FRA I COMBATTENTI.

UDINE—Gli austriaci, in un tentativo di ricattare San Giovanni, sulla porzione meridionale del Carso, vennero in un terribile combattimento corpo a corpo con gli italiani. Fra questi v'era il nostro Poeta nazionale Gabriele D'Annunzio, il quale, con l'esempio e la parola, rianimò i soldati nella lotta tremenda, che finì con la completa disfatta del nemico.

VITTORIA ITALIANA IN ALBANIA

ROMA—Telegrafano dall'Albania che le truppe italiane colà operanti hanno riportato ultimamente nuove vittorie con l'occupazione di alcuni villaggi dell'Albania meridionale.

Le posizioni occupate dai nostri si trovano in una zona avanzata a nord est degli Anglo-francesi. I villaggi catturati sono quelli di Cerevoda, Venisest, Osoja e Cafa.

Il Maresciallo Joffre Elogia l'Accademia di W. Point

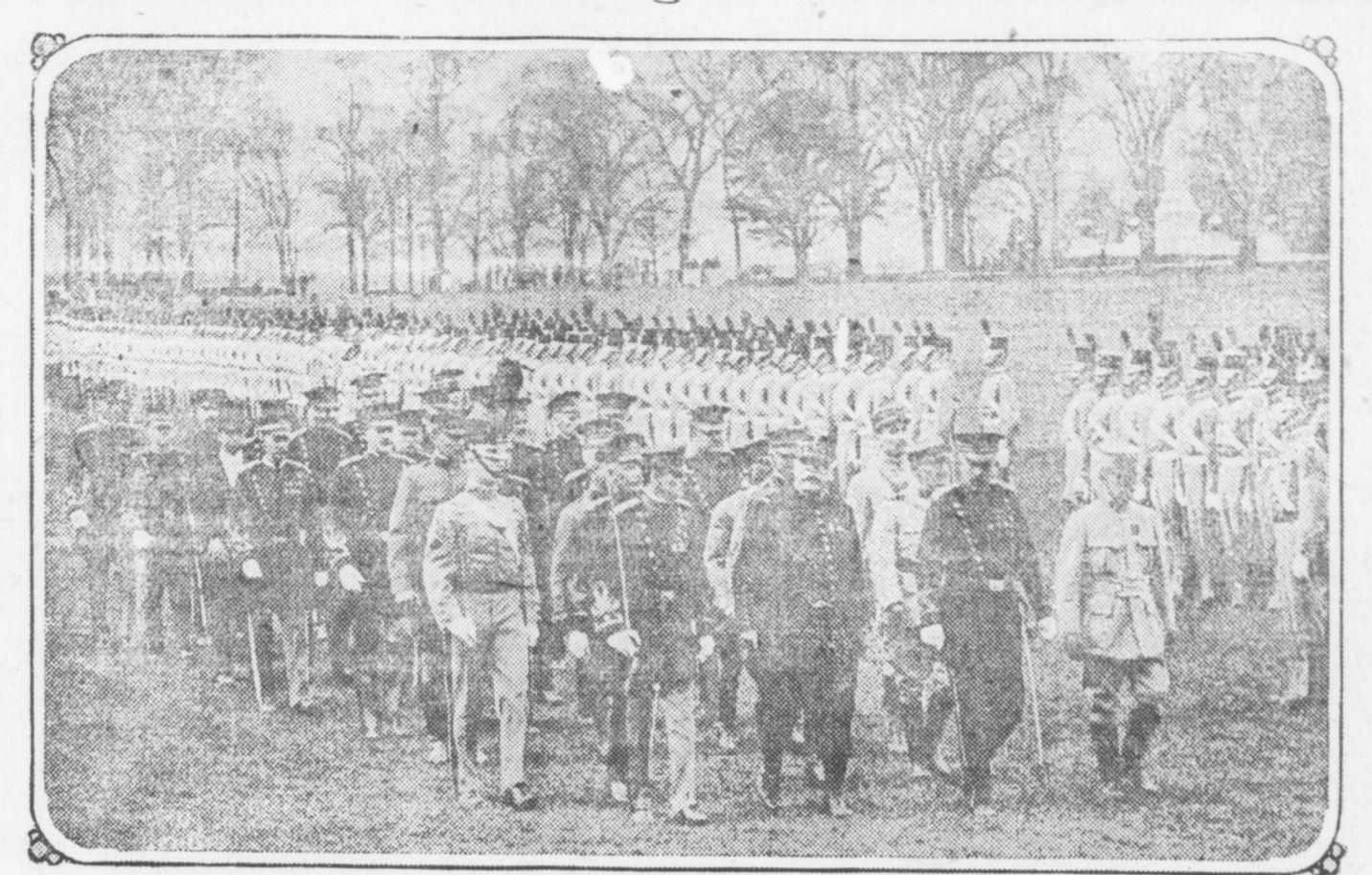


Photo by American Press Association.

Il Maresciallo Joffre ispezionando i cadetti americani di West Point. Egli disse che l'Accademia di West Point è una delle migliori del mondo.

LA MISSIONE ITALIANA VISITERA' PITTSBURGH

La missione Italiana, con a capo Sua Altezza Reale Ferdinando di Savoia, Principe di Udine, e di cui fa parte Guglielmo Marconi, inventore del telegrafo senza fili, visiterà Pittsburgh nella seconda settimana di Giugno.

L'annuncio di questa visita fu ricevuta martedì sera da Joseph F. Guffey in un telegramma di Breckenridge Long, terzo assistente segretario di stato. La Missione arriverà in Pittsburgh prima di mezzogiorno e si tratterà fino alla sera, partendo con uno degli ultimi treni della notte. Mr. Long ha telegrafato che i membri della Missione sono entusiasti di visitare le città che sta fornendo parte dei proiettili con i quali l'armata Italiana si sta aprendo la via per la sua entrata in Trieste.

LA MISSIONE RICEVUTA DAL SENATO

Si ha da Washington: La Missione Italiana è stata ricevuta il giorno 31 a mezzogiorno dal Senato. Il Principe di Udine e gli altri membri decisero di visitare il Senato in tale giorno, dietro speciale invito del Vice-Presidente Marshall.

Il Principe recava con sé una lettera autografa di Re Vittorio Emanuele al popolo americano.

Questa è la terza volta in un mese che il Senato riceve rappresentanti di nazioni estere, dopo le recenti visite della Missione Inglese e di quella Francese.

Si temono disordini pel 5 Giugno

WASHINGTON, 31 Maggio—Gli Ufficiali della Federazione temono dei disordini per il 5 Giugno, giorno della registrazione, né nascondono la loro apprensione.

La scoperta di un complotto contro la registrazione e l'arrivo di rapporti in cui è detto che molti giovani americani si stanno rifugiando a Cuba e nel Messico per sottrarsi alla leva hanno convinto gli ufficiali che detta giornata non passerà senza incidenti.

Intanto si stanno facendo dei preparativi per qualunque evenienza. All'uopo sono stati conferiti ampi poteri alle autorità statali e federali per fronteggiare la situazione e sedare possibili tumulti.

Il Dipartimento di Giustizia ha determinato oggi d'impedire a tutte le persone soggette alla registrazione di lasciare la contea fino a dopo il giorno 5.

I RUSSI E I RUMENI RIPRENDO LA LORO ATTIVITA'

LONDRA—L'orso moscovita sta per svegliarsi un'altra volta, dopo essere stato inoperoso per tanti mesi nel teatro orientale della guerra.

Secondo le ultime notizie che sono pervenute da quel fronte le truppe russe, operando in collaborazione con le truppe rumene, hanno iniziato importantissimi movimenti che sembrano il principio di una vera offensiva su vasta scala.

In due punti della Galizia orientale, ed intorno a Fokskani sul fronte rumeno, ha luogo un combattimento di notevole importanza, quale non si era mai avuto l'uguale fin dall'inizio della campagna dello scorso inverno. Questo combattimento è maggiormente accentuato nella Galizia Orientale, dove parecchi giorni or sono le truppe russe iniziarono una breve offensiva militare.

IMPORTANTE BATTAGLIA ATTORNO A CRAONNE.

PARIGI—Da una settimana un'acanita battaglia si sta svolgendo attorno a Craonne, e se i francesi rimarranno, come si spera, vittoriosi, i tedeschi saranno costretti a ritirarsi sulla linea della Mosa.

I comunicati francesi non fanno cenno di questa battaglia che in via incidentale, senza attribuirle importanza, sebbene essa continui ininterrottamente e col massimo accanimento.

LA VESCICA SI SGONFIA!

LONDRA—La vescica della gloria d'Hindenburg si va sgonfiando a vista d'occhio.

I tedeschi, tutti lo sanno e il loro Goethe lo aveva proclamato a tutti i venti, sono rimasti barbari; e come la maggior parte dei popoli primitivi seno di una credulità intua di Hindenburg incomincia a fantile. Nondimeno, anche la stamprare le erepe. Le masse alemanne avevano riposta in Hindenburg una fede sì cieca che il suo forzato indietreggiamento, conseguenza della vittoria anglofrancese sulla Somme, fu giudicato in Germania come una manovra generale. Ugualmente "kolossal" fu giudicata la guerra sottomarina ad oltranza, voluta dal Grande Ammiraglio Von Tirpitz e tutta la Germania gridò "U Boote Pre-raus"! con entusiasmo frenetico, esultando all'idea delle innumerevoli navi mercantili che sarebbero colate a fondo coi loro equipaggi e coi passeggeri, uomini, donne e bambini; esultando come gli indiani Sioux che danzavano intorno alla vittima, prima di scuoiarla.

Il minimo dubbio sulla invincibilità di Hindenburg a di Tirpitz, sarebbe parso ai Tedeschi un sacrilegio.

Ma la guerra sottomarina ha suscitata contro la Germania l'attiva vità delle due Americhe e della Cina nei quali paesi non sarà più tanto facile ai Tedeschi di arricchirsi e di ordire intrighi, a guerra finita.

E quanto alla "geniale" ritirata di Hindenburg, non è stato che il prefudio della battaglia di Arras, in cui in Tedeschi hanno perduto almeno 80,000 uomini, oltre 40,000 prigionieri e 400 cannoni.

Oggi, come dimostra, anche attraverso le severe restrizioni del censore la lettura dei giornali d'oltre Reno, il pubblico tedesco incomincia, finalmente, ad aprire gli occhi. Di vittoria decisiva non si parla già più della tremenda offensiva che doveva annientare Italia in poche settimane, non si fa più parola—rimane soltanto la speranza che la guerra sottomarina infligga danni sì gravi alla Gran Bretagna da costringerla ad accettare proposte "per una pace onorevole da ambo le parti" ha scritto testé il quasi ufficiale "Vorwarts."

I Francesi vittoriosi a Verdun

PARIGI—Il ministero della guerra annuncia che i Francesi hanno catturato una posizione tedesca a nord di Valcherauville, regione di Verdun.

Due attacchi mossi dai Tedeschi nella regione di Hurtebise, sul fronte della Champagne, sono stati respinti. I Tedeschi hanno attaccato dopo un violento bombardamento.

L'artiglieria francese ha ripreso violento il bombardamento lungo gran parte del fronte dello Champagne. Ciò fa credere ad una ripresa dell'offensiva francese in quel settore.

La nostra sottoscrizione

Lista precedente	\$168.25
Marino Pace	5.00
Tom Testa, Creekside	5.00
Prof. J. Colonna, Clymer	2.00
Joe Dematteis	2.00
Joe Panasite	1.00
Joe Marasco	1.00
Emilio Zamboni	1.00
Totale	\$185.25

CHARLES J. MARGIOTTI
Avvocato Italiano
Corner Mahoning & Jefferson St.
Punxsutawney, Pa.

(Continua in 8.a pagina)